

## **“TESTIMONI DEI DIRITTI“ Premiazione del 17 e 18 febbraio 2020 in Senato – Roma**

**A cura dell’Istituto C.P.I.A. Centro Provinciale Istruzione Adulti di Isernia, Regione Molise**

“Il più alto valore dei diritti umani s’impara tra i banchi di scuola”. Ne sono certi gli insegnanti che, con grande rispetto per i diritti umani, mettono in campo, quotidianamente, percorsi didattici pluridisciplinari, attraverso metodologie laboratoriali con e per gli alunni incentrati sugli articoli dei diritti umani. In particolare, quest’anno, l’Istituto C.P.I.A. di Isernia, in occasione del progetto di Cittadinanza e Costituzione che ha visto una collaborazione tra Parlamento e MIUR, è stato premiato con menzione speciale per aver partecipato al concorso **“Testimoni di diritti”** con un progetto sull’articolo 23 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è composta da 30 articoli che sanciscono i diritti individuali, civili, politici, economici, sociali, culturali di ogni persona. Proprio in occasione di questo concorso, guidati dal personale esperto dell’Istituto, gli alunni hanno realizzato non solo dei lavori sul tema ma delle vere e proprie attività per quanto riguarda il tema del lavoro. Il lavoro che include, che nobilita, che ridà dignità all’essere umano, che permette di realizzarsi, di mettere in campo le proprie competenze, conoscenze e abilità’ senza distinzione di razza, sesso, colore di pelle e credo religioso e politico. Ecco la società che vogliamo.

### **Articolo 23**

- 1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.**
- 2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.**
- 3. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.**
- 4. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.**

Un percorso emozionante sia dal punto di vista delle esperienze vissute insieme che della condivisione di culture. Una forte motivazione alla base: quella di ritrovare la propria dignità e tranquillità persa. Lasciare la propria terra che non poteva più garantire altro se non la morte. Ed ecco che i loro occhi tristi e densi di amarezza si sono illuminati di fronte alla parola. LAVORO. Il nostro gruppo di alunni si è confrontato sulle tematiche relative all’integrazione e al lavoro di soggetti stranieri arrivati in Italia dopo aver abbandonato i loro paesi a causa di condizioni socio-politiche ed economiche particolarmente difficili.

La scuola del C.P.I.A.di Isernia è stata ed è il motore di questo percorso e le associazioni e il territorio il volano per comprendere che si possono realizzare progetti che ci vedono coinvolti in modo duraturo. L’inserimento dei nostri alunni stranieri nel mondo del lavoro può migliorare la loro vita, il loro futuro, soddisfare quelle minime aspettative di stabilità’.

L'integrazione sociale, e di conseguenza le condizioni di vita di tutta la popolazione, possono migliorare mettendo i cittadini nella condizione giusta per non delinquere e vivere un'esistenza dignitosa. Educare sin dalla scuola ai diritti umani è un dovere.

Il loro percorso e il lavoro svolto si può così sintetizzare:

Hanno **Imparato ad imparare** cioè ad organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione.

Hanno imparato a **Progettare** e dunque ad elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti attraverso l'esperienza.

Hanno imparato a **Comunicare**, a comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi.

Hanno imparato a **Collaborare** e partecipare, a interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, le proprie esigenze e bisogni formativi e lavorativi, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive.

Hanno imparato ad **Agire** in modo autonomo e responsabile, a sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale, nel mondo del lavoro, a risolvere i problemi, ad affrontare situazioni problematiche.

Un percorso volto alla loro formazione di alunni e cittadini del mondo, consapevoli, autonomi, responsabili e critici, che sappiano imparare a vivere con gli altri in armonia, nel mondo del lavoro, nel rispetto delle persone e delle regole, a vantaggio di se stessi, delle proprie famiglie e dell'intera comunità. Un percorso inclusivo e formativo la cui attività si è sviluppata grazie allo studio, al confronto e alla riflessione sull'articolo 23 della Dichiarazione Universale dei diritti Umani e, attraverso competenze relative alla cittadinanza attiva come la consapevolezza di fare parte di una comunità territoriale organizzata, basata sulle regole sancite dalla Costituzione.

Hanno realizzato percorsi di laboratori didattici e di inserimento al lavoro e hanno avuto la possibilità di sperimentare i mestieri attraverso l'aiuto di associazioni. Comprendere l'urgenza che tutti i popoli possano vivere una vita dignitosa in cui vengono garantiti i fondamentali diritti dell'uomo, vuol dire riconoscere l'importanza del dialogo tra culture diverse, per superare i pregiudizi e agire sul territorio svolgendo attività lavorative e buone pratiche inclusive.

L'obiettivo che la nostra scuola si prefigge e sul quale lavora è quello di aiutare l'ingresso dei nostri alunni nella comunità che li ospita e, con l'aiuto di una rete territoriale, nel mondo del lavoro a tutti coloro che vogliono rimanere in Italia e lavorare seriamente, senza commettere reati.

Aprire ad associazioni e cooperative che devono, nelle strutture che li ospitano, mettere in campo vere e proprie azioni formative e di inserimento nel mondo del lavoro.

Questo l'auspicio, la proposta presentata e il tipo di percorso lavorativo che farà bene a nostri alunni stranieri e non e a tutta la collettività che li ospita riducendo i rischi di delinquere e aumentando la sicurezza pubblica. Una reale formazione professionale e l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso associazioni, cooperative dove inserirsi a pieno titolo nella comunità. Esperti di politiche sociali, strutture, associazioni e cooperative che accolgono i nostri alunni, hanno, durante

tutto il percorso, dato il loro contributo affinché potessimo pervenire ad una proposta di legge che contribuisca all'integrazione sociale di coloro che vengono in Italia e, con regolari documenti e voglia di lavorare, vogliono rimanerci e contribuire a far crescere il nostro paese. Uomini e donne che, fuggiti da situazioni politico-economiche molto difficili, richiedono asilo e devono, con sacrificio, ricostruire una vita per loro e le loro famiglie. Il diritto di asilo è riconosciuto e garantito da fonti nazionali e internazionali quali la Dichiarazione dei diritti universali dell'Uomo art.14, e l'art.10 della nostra Costituzione e la Convenzione di Ginevra ma, chi vuole rimanere, deve pur garantire di essere utile e tranquillo nel nostro paese e, contestualmente, condurre una vita dignitosa e integrata nel nostro contesto sociale.

Auspichiamo che la nostra proposta venga discussa in sede parlamentare nell'ottica di una vera integrazione e inclusione al fine di riconoscere ad ogni essere umano la dignità e il rispetto che merita per se e per la propria famiglia e, contestualmente, far sì che le strutture accoglienti non si limitino solo ad ospitare ma anche a formare al lavoro.

Il lavoro che conferisce dignità e la gioia di crescere le proprie famiglie e permette anche di condividere culture, tradizioni, mestieri e ...il futuro.

Una premiazione meritata, dunque, per il progetto presentato che ha visto i nostri ragazzi del C.P.I.A. emozionati e consapevoli del percorso svolto. Determinati a diventare i testimoni di quei diritti che non solo nella Dichiarazione ma anche nella Costituzione vengono garantiti a tutti e che rivestono un'importanza fondamentale in quanto sono l'espressione della volontà della comunità internazionale di riconoscerli a ciascun essere umano.

Formare i nostri ragazzi per non lasciarli soli.

*“L'umanità che mostreremo nell'accogliere i profughi disperati, l'intelligenza con cui affronteremo i fenomeni migratori, la fermezza con cui combatteremo i trafficanti di essere umani saranno il modo con il quale mostreremo al mondo la qualità della vita democratica”.*

*(Sergio Mattarella)*



